

cola, ove siano sviluppate le colture principali dell'ambiente, in cui la cattedra svolge la sua opera.

Quanto non possono fare le cattedre, quanto non fanno le istituzioni governative, lo compiono molte istituzioni private, frutto della generosità dei cittadini, innamorati dell'agricoltura, o dello zelo di istituzioni, specialmente religiose, che si propongono di educare i figli delle classi più umili ad una esatta conoscenza di questa grande arte, che è l'arte agricola.

Un ordine religioso è soprattutto benemerito a questo riguardo: voglio dire la Pia Società Salesiana, che ha dedicato una cura speciale a fondazioni in favore dei figli dei campi e da esse, come da un centro irradiatore, fa scaturire delle correnti agricole, che riescono di grande giovamento all'incremento ed alla varietà della produzione agricola.

Cito quest'Ordine, a titolo d'onore, poiché fu esso che ricoverò sotto le sue grandi ali, il genio, per tanto tempo disprezzato, di Stanislao Solari, ne sostenne e volgarizzò i precetti, soprattutto quando la scienza ufficiale ne combatteva il presupposto tecnico e scientifico, e di essi servendosi, un attivo ed intelligente figlio del mio Monferrato, il professor Pietro Ricaldone, oggi salito ai più alti gradi di quella Società, ha portato in una nazione sorella — la Spagna — tale potente soffio di rinnovamento agrario, da cambiare profondamente le sorti economiche di quel paese.

Fu così che, specialmente per l'opera di quei benemeriti religiosi, i precetti solariani, se non hanno procurata al loro autore l'onore di sedere in Parlamento, come avrebbe meritato, si diffusero nelle campagne, promuovendo un fortissimo risveglio della produzione nostra, ed oggi sono parte integrante del patrimonio delle nostre cognizioni agrarie.

Pure affidato ad istituzioni private è in gran parte quel movimento di propaganda per l'insegnamento dell'economia domestica e l'elevazione della donna, che si va estendendo da qualche tempo in Italia, ove è giunto a tale importanza da figurare degnamente tra le iniziative consimili di tutte le Nazioni europee, in un Congresso che si è tenuto recentemente a Parigi a cui partecipò anche il nostro Ministero di agricoltura.

Anche quest'opera è provvidenziale, perchè mira soprattutto all'istruzione della donna di campagna e benedetta essa sarà,

se riuscirà a togliere il pregiudizio, che troppo si fa strada nelle nostre popolazioni agricole, dell'abbandono della terra, per un mestiere meno sudato, e spesso meno onesto, nella città seduttrice. È questo il criterio che si è affermato bene all'estero e che fa molto cammino anche da noi, ed a cui di gran cuore, la nostra Camera può inviare un fervido augurio di successo.

A tutte queste iniziative, che alleviano lo Stato dal peso di una propaganda, che spetterebbe pure a lui, e che è tanto utile all'incremento della nostra produzione agricola, lo Stato non può però essere indifferente, ma deve intervenire sia fornendo materiale scientifico di studio, sia procurando l'assistenza dei titolari delle cattedre, sia fondando borse di studio per gli alunni più poveri e più diligenti, sia infine, almeno, coll'esonerare dalle imposte fondiari quei terreni, che sono coltivati dagli alunni delle scuole, onde dimostrare, più in linea di principio che di fatto, che lo Stato riconosce e ricompensa quanto viene fatto in pro dell'agricoltura, che è la vera produttrice della ricchezza nazionale. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Conti:

« La Camera afferma che gli interessi supremi dell'agricoltura furono sempre e sono oggi più che mai sacrificati alle improvvise finalit  della politica generale dello Stato e dei Governi: che le aspirazioni degli agricoltori e dei contadini italiani, non furono e non sono comprese e tanto meno accolte nei programmi dei governi;

afferma la necessit  di una radicale mutazione dell'indirizzo politico dello Stato italiano, conformemente alle pi  vive speranze del paese, invita il Governo:

1^o) a promuovere una vasta organizzazione di istituzioni scolastiche agrarie per la istruzione tecnica dei contadini e degli agricoltori e soprattutto per la formazione di una coscienza agraria nazionale;

2^o) a dare applicazione almeno alle leggi esistenti per le bonificazioni e per il credito agrario;

3^o) a promuovere sollecite riforme della legislazione forestale e una radicale soluzione del problema degli usi civici;

4^o) ad applicare fermamente le discreditate leggi per l'Agro romano contro i proprietari inadempienti e contro quelli che hanno frodato allo Stato crediti e sovvenzioni;